



Studio DIM



a cura di:
CHIARA RIGOLI



Studio DIM

La Fabbrica della memoria

Progetto dell'architetto Marco Mattei

Il progetto della nuova sede del Museo del Tessuto si è concretizzato nel recupero dell'ex-cimatoria Campolmi, che costituisce il più grande complesso industriale d'origine ottocentesca del centro storico pratese, ed è al tempo stesso un esempio significativo di archeologia industriale e un edificio rappresentativo del genius loci di Prato.

Due sono i livelli di lettura del progetto: da un lato, il restauro e la ristrutturazione della fabbrica (arch. Marco Mattei), dall'altro l'allestimento museale (Studio Guicciardini & Magni Architetti).

L'intervento architettonico si configura come un'operazione a scala urbana, che conferisce al quartiere una nuova centralità, valorizzando gli spazi aperti: la piazza interna esistente, con la grande vasca e la ciminiera più alta di Prato, e la nuova piazza di progetto, compresa tra la Ex-Campolmi e le trecentesche mura medievali.

La grande estensione spaziale del complesso (5 800 mq totali, 2 400 il solo museo) e la flessibilità strutturale tipica di una grande fabbrica rendono ottimale la collocazione di funzioni quali museo, biblioteca, emeroteca, caffetteria. La scelta progettuale è stata improntata sulla conservazione dell'impianto originario e su una doppia valenza funzionale, di struttura espositiva e di "laboratorio" di ricerca delle nuove tecnologie del tessuto: una "fabbrica" il cui prodotto non sia più materiale ma culturale.

L'anima fortificata e l'anima produttiva della città dialogano nell'austera composizione dei fronti, nel ritmo serrato di aperture e volumi chiusi, rimandando ai temi della continuità storica e della memoria dei luoghi, di cui il progetto si fa interprete, a dimostrazione di come sia possibile intervenire sul patrimonio storico e architettonico stabilendo una relazione costruttiva tra eredità e innovazione.

